

8° Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi (Metodo Hudolin)

Grosseto, 14-19 Novembre 2016

CONCLUSIONI

Nella settimana dal 14 al 19 Novembre 2016 si è svolto presso la Scuola Media Ungaretti di Grosseto il Corso di Sensibilizzazione all'Approccio Ecologico- Sociale ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi (metodo Hudolin), organizzato dall'ACAT Grosseto Nord.

Al corso hanno partecipato ... corsisti provenienti dalle province di Grosseto e Livorno (fra questi 31 studenti dell'Istituto Professionale Servizi Socio Sanitario Leopoldo di Lorena di Grosseto ed ISIS di Follonica).

Si ringraziano le famiglie ed i servitori-insegnanti dei Club Alcologici Territoriali delle 3 ACAT della Provincia di Grosseto (ACAT Grosseto Nord, ACAT Grosseto Green, ACAT Follonica) che hanno cooperato a questa iniziativa, soprattutto accogliendo corsisti e docenti all'incontro settimanale dei Club.

Si ringrazia, inoltre, per avere co-organizzato il Corso l'ACAT di Follonica, la Confraternita della Misericordia di Civitella Marittima e l'AVIS Comunale di Sticciano Stazione in collaborazione con il CESVOT.

. Un ringraziamento per la collaborazione va all'AICAT (Associazione Italiana dei Club Alcologici Territoriali), all'ARCAT Toscana (Associazione Regionale dei Club Alcologici Territoriali), al Centro Alcologico Territoriale Funzionale di Grosseto, al Comune di Grosseto all'Unità Funzionale Dipendenze Grosseto Az. USL Sud Est Toscana, all'Unità Funzionale Salute Mentale Adulti Grosseto Az. USL Sud Est Toscana, al Movimento per la vita di Grosseto, a Cittadinanzattiva Toscana Onlus, alla Società della Salute-COESO Grosseto, alla Parrocchia Santo Cottolengo di Grosseto, alla Parrocchia Immacolata Concezione di Roselle ed alla Scuola Media Ungaretti di Grosseto, che ha gentilmente concesso la sede.

Un particolare ed affettuoso ringraziamento va a Francesco Bardicchia, Coordinatore del Corso, con lui ringraziamo anche il co-coordinatore e supervisore dei gruppi Giuseppe Corlito, i conduttori di gruppo Mara Palla, Carla Camici, Azeelio Gani e Manfredo Bianchi, i co-conduttori di gruppo Ornella Pini, Simonetta Zammarchi e Eleonora Fiorenzani, i docenti del corso Giuseppe Sammaritano ed i rappresentanti della Agenzie pubbliche e private che hanno partecipato alle tavole rotonde.

Si sottolinea che tutti i componenti dello staff sono attivi nei programmi alcolologici territoriali in qualità di servitori-insegnanti di club.

Un ringraziamento particolare va, infine, a tutte le persone che si sono prodigate per la realizzazione del corso con impegno e disponibilità, in particolar modo a Vittorio Cinelli, Maria Milano e Donatella Lecca (responsabili della segreteria) ed a Paola Bovo (responsabile visite ai Club).

Ricordiamo sempre con profondo affetto e gratitudine il Professore Vladimir Hudolin e la Prof. Visnja Hudolin: senza il loro impegno di tutta una vita non sarebbe stato possibile realizzare questo corso, così come i programmi in tutta Italia, in Croazia e nel resto del mondo.

Un grazie infine a tutti i corsisti, i quali hanno reso possibile il successo di questo corso sotto il profilo dei risultati sia professionali che umani.

Riteniamo di dover sottolineare l'aspetto emotivo speciale e la grande condivisione che si è realizzata nel corso, elementi che richiamano l'esperienza che tutti i corsisti hanno potuto fare nel Club.

Il clima di confronto ed amicizia che si è creato ed i contenuti trasmessi nelle lezioni, nelle tavole rotonde, nelle comunità, nei gruppi con conduttore ed autogestiti e, soprattutto, nelle visite ai Club, la partecipazione alla simulata della SAT di 1° modulo e all'Interclub, hanno stimolato le seguenti conclusioni:

- 1.** L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia e la comunità locale viste come risorse, con la loro responsabilità di proteggere e promuovere la salute.
- 2.** Perno del sistema ecologico-sociale sono i Club Alcolologici Territoriali, il nome nuovo con cui si definiscono i Club degli Alcolisti in trattamento dopo il Congresso di Paestum nel solco della continuità della storia del Metodo Hudolin.
- 3.** Il Club è una comunità multifamiliare composta da 2 a 10 famiglie ed un servitore-insegnante. Sono da considerarsi familiari solidali quanti, senza aver vincoli parentali, offrono la loro disponibilità a condividere un percorso di cambiamento e di crescita sul piano della reciprocità e della pari dignità con le famiglie del Club e i membri, la cui famiglia non partecipa per vari motivi. I familiari solidali sono una risorsa fondamentale della comunità locale in un periodo storico in cui l'attuale cultura sociale distrugge i legami sociali e condanna alla solitudine sempre più persone.

- 4.** Il Club è autonomo da qualsiasi istituzione pubblica o privata, è radicato nella comunità locale, è aperto alla cooperazione e amicizia tra i Club e le varie agenzie della comunità.
- 5.** L'approccio ecologico-sociale rivolge particolare attenzione al cambiamento della cultura generale e sanitaria esistente, cioè alla spiritualità antropologica, come parte determinante della vita della persona, della famiglia e della comunità: nella spiritualità antropologica rientrano i valori culturali, sociali, etici, di equità e di giustizia sociale.
- 6.** Il Club è parte integrante della comunità locale; realizza questa sua appartenenza promuovendone la crescita ed il cambiamento attraverso la sensibilizzazione ed il lavoro di rete.
- 7.** I Club lavorano per la pace, senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita del benessere della comunità, quindi i club sono contro la guerra e operano nella comunità locale secondo principi di cooperazione, di solidarietà e di non violenza. Ovviamente senza una maggior giustizia sociale ed un equo accesso alle risorse del pianeta non vi potrà essere pace.
- 8.** Il Club è aperto a tutte le famiglie della comunità con sofferenze legate all'uso di alcol e complesse (sofferenze correlate all'uso di alcol combinate con l'uso di altre sostanze psicoattive, disturbi psichici, senza dimora, problemi con la giustizia, etc...), alle famiglie che vogliono migliorare il proprio stile di vita senza alcuna discriminazione etnica, religiosa, sociale o di genere e che desiderano intraprendere un percorso di sobrietà partendo dal mettere in discussione il proprio rapporto con l'alcol.
- 9.** Le condizioni per l'ingresso nel Club di una famiglia con sofferenze complesse sono le seguenti:
- a) che la famiglia accetti di informare della propria sofferenza specifica le altre famiglie ed assuma le stesse responsabilità delle altre famiglie del Club;
 - b) che le famiglie ed il servitore-insegnante siano aggiornati sul tema sia nelle Scuole Alcoliche Territoriali che nei corsi monotematici e di Educazione Ecologica Continua;
 - c) che nei Club, per ogni dieci famiglie con sofferenze legate all'uso di alcol, vi sia un massimo di due famiglie con sofferenze complesse;
 - d) che la famiglia in carico ai servizi informi il proprio medico della partecipazione al Club;

e) che il medico o il servizio, che ha in carico la famiglia con sofferenze complesse inviata al Club, la accompagni al Club o almeno prenda contatti con il Club prima dell'invio.

10. Il Club ha queste uniche regole:

a) la puntualità e la regolarità degli incontri del Club;

b) la riservatezza su quanto viene detto durante l'incontro;

c) il divieto di fumare durante l'incontro di Club;

d) il Club si moltiplica all'ingresso della decima famiglia e, comunque, almeno una volta l'anno.

e) la famiglia che entra al club per la prima volta frequenta anche la Scuola Alcolologica Territoriale di primo modulo.

Si raccomanda l'utilizzo di Club più piccoli (in media 7 famiglie) soprattutto per dare più spazio e accoglienza alle famiglie con sofferenze complesse.

11. L'approccio ecologico-sociale è fondato sulla centralità della famiglia e sottolinea l'importanza che l'intera famiglia, compresi i figli minori, frequenti con assiduità il Club, intesa anche come famiglia allargata, composta cioè da tutti coloro con cui la famiglia con sofferenze legate all'uso di alcol ha rapporti significativi. I Club devono lavorare per far sì che i bambini ed i giovani possano trovare un ambiente quanto più accogliente possibile.

12. Le famiglie dei Club devono essere formate e aggiornate nelle Scuole Alcolologiche Territoriali; queste devono essere attive su tutto il territorio. Il 1° modulo di formazione e informazione è rivolto alle nuove famiglie del Club, il 2° modulo è per l'aggiornamento delle famiglie già inserite nel Club ed ai Servitori-Insegnanti, il 3° modulo è per l'informazione e la sensibilizzazione delle famiglie della comunità.

13. La formazione e aggiornamento (Educazione Ecologica Continua) delle famiglie e dei servitori-insegnanti si conferma come un elemento vitale del sistema ecologico-sociale. Tutti i membri dei programmi devono avere pari opportunità di accesso alla formazione.

14. Ogni famiglia, che entra nel Club, ha sempre la possibilità di un colloquio iniziale con il servitore-insegnante del Club. Un precedente eventuale colloquio svolto da altri che non siano il servitore-insegnante non può sostituire il colloquio iniziale.

15. Il luogo della cooperazione tra Club ed istituzioni pubbliche, private e del terzo settore è il Centro Alcolologico Territoriale Funzionale. Si auspica che,

quanto prima, nella provincia di Grosseto possa ampliarsi con nuove collaborazioni il gruppo di lavoro del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale per la migliore diffusione dei Club e degli altri programmi alcolologici territoriali, così come è emerso nella tavola rotonda. I corsisti sono invitati a partecipare a questa iniziativa (il prossimo incontro è previsto il 23 Novembre alle ore 15,00 presso la sede ACAT Grosseto in via Inghilterra 45).

16. Si ribadisce l'importanza del termine sobrietà: nel Club si creano le condizioni umane perché tutta la famiglia possa scegliere liberamente il proprio stile di vita, perfezionando tale scelta nell'amore e nella condivisione per costruire insieme il proprio futuro.

17. Nel Club ci sono le famiglie che hanno chiesto di partecipare ed il Servitore-Insegnante. Non ci sono tirocinanti, visitatori, volontari o quant'altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie dei Club da parte dei corsisti durante il corso di sensibilizzazione.

18. L'educazione ecologica continua dei servitori-insegnanti e delle famiglie si conferma come un elemento vitale del sistema ecologico-sociale; l'Associazione Italiana e quella Regionale e le Associazioni Locali, in quanto strumenti al servizio dei Club, devono garantire la continuità dei programmi formativi e la loro adeguatezza in base ai bisogni di crescita del sistema ecologico-sociale. Si ribadisce la necessità di un programma di formazione ed aggiornamento sempre più capillare e coordinato sul territorio nazionale. Tutte le persone attive nei programmi devono avere pari opportunità di accesso a tutti i livelli della educazione ecologica continua.

19. I corsisti, che offrono la disponibilità a lavorare nei programmi territoriali (come servitori-insegnanti, famiglie solidali e come famiglie con P.A.C. e complessi), contribuiranno alla diffusione, alla moltiplicazione e alla apertura di nuovi C.A.T., favorendone, per quanto possibile, lo sviluppo e la territorializzazione. E' programmato l'aumento del numero dei Club nelle ACAT della provincia di Grosseto.

20. Nell'ambito della rafforzamento della rete territoriale dei Club Alcolologici Territoriali e dei relativi programmi si ritiene utile moltiplicare i Club della Provincia di Grosseto che sono nella condizione di poterlo fare prossimamente, di rivitalizzare i Club S. Lucia di Grosseto e Paganico (con il coinvolgimento di 2 nuovi Servitori-Insegnanti), di permettere l'apertura di nuovi club anche in

provincia; di permettere l'ingresso di nuovi familiari solidali nei club che ne hanno necessità.

21. E' auspicabile che ogni corsista, riconoscendone l'importanza, offra la sua disponibilità a partecipare all'incontro con i servitori-insegnanti di Grosseto di chiusura previsto **per il 28 Novembre 2016 alle ore 18 presso la sede ACAT di Grosseto in via Inghilterra 45** per lo sviluppo dei programmi. Alle riunioni di auto-supervisione mensili dei Servitori-insegnanti saranno sempre invitati tutti i Servitori-insegnanti (anche non attivi) della zona disponibili ad impegnarsi nei programmi.

22. Le ACAT della Provincia di Grosseto si impegnano ad organizzare un corso di sensibilizzazione entro due anni.

23. Manifestiamo il nostro appoggio alle iniziative in corso in ambito istituzionale: lo sportello di ascolto delle famiglie presso il SERT e presso la sede ACATdi Grosseto , un lavoro nella comunità e nelle scuole coinvolgendo le famiglie degli alunni, gli insegnanti e gli studenti che hanno partecipato al Corso di Sensibilizzazione, la partecipazione attiva al prossimo programma quinquennale promosso dal Comune di Grosseto e dalla Società della salute-COESO dell'Area Grossetana per la prevenzione dei rischi derivanti dall'uso delle bevande alcoliche in tutte le scuole di ogni ordine e grado (soprattutto nelle scuole che hanno partecipato al Corso). L'invito per intraprendere questo lavoro è per la prossima riunione del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale che si terrà **il 23 Novembre 2016 alle ore 15 presso la sede ACAT di Grosseto in via Inghilterra 45**

24. Alcuni giovani sensibilizzati dal Corso hanno deciso di partecipare al gruppo giovani e comunicazione del Centro Alcolologico territoriale Funzionale di Grosseto coinvolgendo le scuole di appartenenza (fra le proposte emerse: effettuare dei video sugli stili di vita sani, organizzare incontro di promozione della salute con le altre classi, partecipare ai progetti in collaborazione con il COESO-ACAT). A tal proposito si concorderanno delle date con i docenti di riferimento in cui incontrarsi a scuola.

25. Si sottolinea la necessità di migliorare i rapporti con la rete dei servizi allo scopo di far fronte al continuo aumentare delle sofferenze alcol correlate, mettendo in pratica gli impegni presi alla tavola rotonda di mercoledì 16 novembre.

26. I corsisti si impegnano a testimoniare uno stile di vita salutare nella comunità.

27. Le ACAT di Grosseto invitano tutti a partecipare alla **FESTA DEGLI AUGURI** che si terrà l'8 Dicembre 2016 alle ore 18 presso il Centro giovanile Frassati in via Apostoli 1 a Grosseto. Le ACAT di Follonica e della Val di Cornia faranno l'interclub e la Festa degli Auguri il 16 Dicembre 2016 alle 18,30 a Follonica presso la sede Caritas in via Piave 9.

28. Le presenti conclusioni vengono inviate agli organizzatori, co-organizzatori e collaboratori del corso, all'AICAT, all'ARCAT Toscana, alla rivista "Camminando Insieme" ed al sito internet dell'AICAT (www.aicat.net) e dell'ARCAT Toscana (www.arcattoscana.it) del Centro Acologico Territoriale Funzionale di Grosseto (www.centroalcologico-grosseto.it).

Grosseto, 19/11/2016